

Parità salariale e incentivi all'innovazione economica

Risposta del 16 marzo 2021 all'interpellanza presentata il 5 marzo 2021 da Tamara Merlo e Maura Mossi Nembrini per Più Donne

MERLO T. - L'urgenza è chiaramente giustificata da una precisa scadenza temporale. Siamo a pochi giorni dall'8 marzo, Giornata internazionale dei diritti delle donne, ed è passato da poco il 20 febbraio, dall'Equal pay day 2021 in Svizzera e quindi è doveroso parlare di disparità salariale. Il 26 maggio 2020 il Gran Consiglio aveva accolto l'emendamento di Più Donne introducendo la parità salariale tra i requisiti necessari per accedere agli incentivi pubblici per l'innovazione economica. In particolare, la parte finale dell'art. 6 della Legge per l'innovazione economica [LInn; RL 900.100] prevede che «*le misure possono essere erogate unicamente se è comprovato il rispetto della parità salariale fra donna e uomo*». A sei mesi dall'entrata in vigore di questa novità chiediamo al Consiglio di Stato quante aziende hanno richiesto e ottenuto gli incentivi, quale modalità hanno utilizzato per comprovare il rispetto della parità salariale e quale informazione in proposito è stata fatta da parte del Cantone alle aziende potenziali beneficiarie degli aiuti per l'innovazione.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - La deputata Tamara Merlo ha già illustrato i contenuti dell'interpellanza, quindi non li riprendo ma, rispondo direttamente alle domande poste.

1. Quante aziende hanno richiesto e ottenuto gli incentivi?

Pur nel contesto difficile della pandemia, dal 7 agosto 2020, data dell'introduzione della modifica relativa alla parità salariale fra donna e uomo, a oggi, 29 aziende hanno ottenuto un sussidio LInn per un totale di 1.2 milioni di franchi di sussidi stanziati. Un volume basso, se rapportato agli anni precedenti, condizionato, da un lato, dal rallentamento agli investimenti, e dall'altro, dall'annullamento delle principali fiere e missioni internazionali. Rimane comunque molto positivo il dato relativo alla partecipazione delle aziende ticinesi ai programmi di ricerca applicata negli ultimi sette mesi. Ben undici aziende hanno partecipato a progetti sostenuti a livello nazionale, mentre sei hanno inoltrato richiesta per progetti sostenuti dalla Commissione europea. Altre dodici aziende hanno inoltrato una o più richieste di sussidio attualmente in fase di valutazione.

2. Quale modalità hanno utilizzato le aziende per comprovare il loro rispetto della parità salariale?"

La comprova da parte delle aziende del rispetto della parità salariale è effettuata al momento della richiesta e annualmente tramite autocertificazione. Annualmente sono effettuate verifiche a campione con richiesta di tutti i dati salariali. Per il momento questo è possibile solo per le aziende con più di 50 dipendenti. Infatti lo strumento di verifica della parità salariale sviluppato dall'Ufficio federale per l'uguaglianza tra donna e uomo, Logib, con il quale anche le aziende richiedenti possono verificare l'assenza di disparità salariali, restituisce al momento risultati statisticamente attendibili unicamente per le aziende sopra i 50 dipendenti e con almeno dieci uomini e dieci donne. Il modulo per le aziende con meno di 50 dipendenti, definito Logib 2, è tuttora in fase sperimentale a livello federale.

3. *Sul requisito della parità salariale quale informazione è stata fatta da parte del Cantone alle aziende potenziali beneficiarie per gli aiuti all'innovazione?*

Il collegamento allo strumento federale di autoverifica della parità salariale Logib è stato pubblicato, al pari dei collegamenti a tutti gli altri requisiti di legge, sulla pagina web dedicata alle misure per la LInn. La Divisione dell'economia ha debitamente informato tutte le cerchie interessate, associazioni economiche, sindacati e altri uffici cantonali, non appena il nuovo credito quadro con le modifiche di legge e i nuovi criteri stabiliti dai decreti esecutivi sono entrati in vigore. Le direttive sono state parimenti aggiornate con i nuovi requisiti di legge e figurano nella documentazione a disposizione delle aziende che intendono fare una richiesta di sussidio LInn.

MERLO T. - Ringrazio il Consigliere di Stato Vitta per la risposta. Sono quasi del tutto soddisfatta, ma, per quanto concerne il modulo Logib 2, inviterei il Consigliere di Stato a cogliere l'occasione per spingere le aziende con meno di 50 dipendenti a utilizzarlo come test, ritenuto che serve alla Confederazione per calibrare al meglio lo strumento e ottenerne una maggiore diffusione.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Dalle informazioni in mio possesso, il modulo Logib 2 dovrebbe essere in fase sperimentale fino a giugno 2021.

Parzialmente soddisfatta l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.